

S. Paolo VI, papa (memoria facoltativa)

**MERCOLEDÌ 29 MAGGIO**

VIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

**Inno** (BOSE)

*Ora che sorge il mattino  
ci presentiamo a te  
lodando il tuo splendore,  
nella luce rinati  
noi cerchiamo la fonte  
di ogni luce.*

*Per tutto il giorno che avanza  
dimoreremo in te,  
o Sole che dà vita,  
l'universo ti annuncia  
e lo Spirito invoca  
la tua venuta.*

*Quando verrà a noi la sera  
ritroveremo te  
che parli nel silenzio,  
canteremo l'amore*

*del creato che attende  
il nuovo sole.*

*Sempre alla luce del regno  
veniamo incontro a te  
che doni vita eterna,  
Creatore del mondo,  
Redentore dell'uomo,  
Consolatore.*

**Salmo** CF. SAL 43 (44)

Se avessimo dimenticato  
il nome del nostro Dio  
e teso le mani  
verso un dio straniero,  
forse che Dio  
non lo avrebbe scoperto,

lui che conosce  
i segreti del cuore?

Per te ogni giorno  
siamo messi a morte,  
stimati come pecore da macello.

Svégliati!  
Perché dormi, Signore?

Déstati, non respingerci  
per sempre!

Perché nascondi il tuo volto,  
dimentichi la nostra miseria e  
oppressione?

Àlzati, vieni in nostro aiuto!  
Salvaci per la tua misericordia!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Tra voi [...] non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore» (Mc 10,43).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Noi ti adoriamo, Signore!**

- Tu sei il Dio nascosto e misterioso, ma noi ti vogliamo conoscere, sei il Dio sempre accanto a noi ma noi aneliamo di vedere il tuo volto.
- Tu sei l'Unità a cui tendiamo, sei la Bontà di cui siamo mendicanti, sei la Verità che cerchiamo, sei la Bellezza che desideriamo.
- Tu sei il Dio santo e glorioso, ma ti sei fatto servo dell'umanità; sei il Dio santo ma ti sei fatto vicino a noi, e in ciascuno di noi tu prendi dimora.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 17,19-20

Il Signore è il mio sostegno,  
mi ha portato al largo,  
mi ha liberato perché mi vuol bene.

### **COLLETTA**

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1PT 1,18-25

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>18</sup>voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, <sup>19</sup>ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. <sup>20</sup>Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; <sup>21</sup>e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. <sup>22</sup>Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza

alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, <sup>23</sup>rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. <sup>24</sup>Perché ogni carne è come l'erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L'erba inaridisce, i fiori cadono, <sup>25</sup>ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 147

**Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.**

<sup>12</sup>Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
<sup>13</sup>perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

<sup>14</sup>Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
<sup>15</sup>Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce. **Rit.**

<sup>19</sup>Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
<sup>20</sup>Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire  
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 10,32-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>32</sup>mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti ai discepoli ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: <sup>33</sup>«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, <sup>34</sup>lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà». <sup>35</sup>Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». <sup>36</sup>Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». <sup>37</sup>Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». <sup>38</sup>Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». <sup>39</sup>Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù

disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. <sup>40</sup>Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». <sup>41</sup>Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. <sup>42</sup>Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. <sup>43</sup>Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, <sup>44</sup>e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. <sup>45</sup>Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 12,6

Canterò al Signore, che mi ha beneficiato,  
e loderò il nome del Signore Altissimo.

## DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### Non per farsi servire

Ogni volta che Gesù annuncia la sua passione, il Vangelo di Marco annota scandalo e sconcerto tra i discepoli. Marco non teme di dire cose poco onorevoli per quelli che nella comunità cristiana erano le colonne e le guide; dice la verità cruda riferendo la domanda dei due figli di Zebedeo, che fin dall'inizio Gesù aveva chiamato alla sua sequela. Gesù aveva insegnato a dire: «Padre nostro, sia fatta la *tua* volontà»; essi chiedono: «Signore, sia fatta la *nostra* volontà». Vogliono sedere uno alla destra e uno alla sinistra nella sua gloria (cf. Mc 10,37). Senza dubbio pensano ai primi posti nel regno che Gesù avrebbe inaugurato quale Messia, re di Israele, liberando il suo popolo dal potere romano. Perché questa richiesta? Fanno valere l'essere stati i primi chiamati? O forse il loro zelo, la loro fedeltà? La loro è una pretesa che emerge spesso anche nella vita cristiana: cerchiamo il primo posto, il riconoscimento del nostro ruolo; vogliamo i primi posti come premio. D'altronde Gesù non aveva forse promesso di farli sedere

sui dodici troni delle dodici tribù di Israele al ritorno del Figlio dell'uomo nella sua gloria (cf. Mt 19,28; Lc 22,28-30)?

Ma Gesù risponde che non sanno quello che chiedono. Non hanno compreso nulla dell'insegnamento di Gesù; non credono alla sua passione imminente, parlano senza sapere quello che dicono, ignari del piano di Dio e della missione del Cristo. Ma Gesù la conosce, perché prega incessantemente il Padre: sia fatta la tua volontà! Non la mia! Per questo con infinita pazienza replica a Giacomo e Giovanni: «Voi non sapete quello che chiedete» (Mc 10,38). Nella sua vera gloria, quella sulla croce, alla sua destra e alla sua sinistra ci saranno due malfattori, crocifissi e suppliziati come lui (cf. Mc 15,27). Gesù sa che le Scritture parlano di un calice. È la coppa del vino segno di benedizione e di gioia come nei Salmi: «Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita» (Sal 15[16],5); «Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca» (Sal 22[23],5); «Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore» (Sal 116,13 [115,4]). È anche però un calice di amarezza e castigo che si abatterà sul Figlio dell'uomo, a causa della malvagità degli uomini: «Il Signore [...] tiene in mano una coppa, colma di vino drogato. Egli ne versa: fino alla feccia lo dovranno sorbire, ne berranno tutti i malvagi della terra» (Sal 74[7],9). Questo calice è un battesimo, un'immersione e una discesa nello *sheol*, nella morte e del non senso, nell'abisso del male e della sofferenza (cf. Sal 68[69],3.15).



Gesù chiede ai due fratelli se sono disposti a bere «il calice della sofferenza», espressione biblica per indicare la sofferenza da subire (cf. Sal 74[75],9; Is 51,17.22). «Lo possiamo» (Mc 10,39), rispondono i due fratelli. In questo forse c'è un paradosso della grazia: anche Giacomo e Giovanni avrebbero versato il loro sangue per il Signore, avrebbero bevuto il suo calice. Ma non ora, non in questo momento d'illusione di gloria e potenza mondane! Verrà il momento di discendere nell'arezza che Cristo stesso ha sperimentato nella sua passione, ma con la fiducia, con la speranza, con la fede nella sua risurrezione, perché egli ci ha preceduto.

In questo frattempo che ci separa dal suo ritorno glorioso, dobbiamo comportarci come lui. Gli altri discepoli, che assistono al dialogo tra Giacomo e Giovanni e Gesù, si sdegnano con i due fratelli di cui non hanno compreso bene le intenzioni: ma hanno capito che vogliono un posto privilegiato. Anche gli altri in realtà vogliono una sistemazione che soddisfi le loro pretese; anche gli altri non hanno compreso nulla dell'insegnamento di Gesù. Gesù li rimprovera: «Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (Mc 10,43-44). Essere servi di tutti significa partecipare alla consegna del servo del Signore che dà la vita in riscatto per molti; significa acconsentire a questo movimento di discesa di assimilazione al Cristo di partecipazione alla sua gloria che è anche un calice di amarezza insieme alla gioia.

Non possiamo dominare sugli altri, non possiamo pretendere di essere noi i padroni dei servi: uno solo è il Signore e i servi sono servi dell'unico Signore, perché servi a immagine dell'unico servo del Signore. Noi siamo tutti fratelli: dobbiamo servirci gli uni gli altri senza giudicare, senza condannare, ma amandoci gli uni gli altri come lui ci ha amato.

*Signore Gesù, tu sei la primizia del regno dei cieli e ti sei fatto servo di tutti: concedici di comprendere che il servizio nella comunità cristiana è partecipazione al tuo amore e al tuo servizio incondizionato, al tuo perdono senza esclusioni, e che senza questo servizio di misericordia la tua chiesa non vive più il tuo mandato.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Massimino, vescovo di Treviri (349); Paolo VI, papa (1978); Sisinnio, Martirio e Alessandro, martiri (397).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodosia di Tiro, martire (308); Teodoro di Vrsac, ieromartire (1594) (chiesa serba).

### **Copti ed etiopici**

Marciano di Palestina, monaco (VI sec.); Apparizione della Vergine a Dabra Metmaq.

### **Luterani**

Girolamo da Praga, testimone fino al sangue in Boemia (1416).

**EDUCARE  
LE COSCIENZE**

*Giornata per le  
comunicazioni sociali*

Gli strumenti della comunicazione sociale, oggi, penetrano ormai fin nel cuore della vita familiare, impongono i loro orari, modificano abitudini, offrono abbondanti spunti di conservazione e di discussione, soprattutto incidono, e spesso profondamente, sia sotto l'aspetto affettivo ed intellettuale e sia sotto l'aspetto morale e religioso, nell'animo di quanti li usano.

[...] Ma è ancora evidente che la capacità di persuasione di questi strumenti può agire in bene o in male; come del resto l'abuso, sia pure solo quantitativo, dei programmi audiovisivi può favorire lo sgretolamento dei valori della vita familiare ottenendo l'effetto di isolare le persone invece di unirle. È necessario, perciò, formare le coscienze ad un uso intelligente di queste sorgenti di ricchezze culturali, impostando decisamente lo studio di un nuovo capitolo nei compiti tradizionali degli educatori. E giunta l'ora per la famiglia di affrontare su questo tema l'opera del suo aggiornamento mentre, con la collaborazione indispensabile della scuola, essa stessa deve preoccuparsi di educare le coscienze ad essere idonee a esprimere giudizi sereni e oggettivi che dovranno poi determinare la scelta o la ripulsa delle stesse informazioni (Dal *Messaggio di papa Paolo VI per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali*, 1969).